STRADE di CORAGGIO...
DIRITTI al FUTURO!

Ecco! Io faccio nuove tutte le cose

IL PERCORSO DI CATECHESI DELLA ROUTE NAZIONALE

AGESCI ROUTE NAZIONALE 2014

il Trono, il Libro, l'Agnello

Carissimi amici,
siamo in route.

In tutto quest'anno abbiamo camminato portando con noi la Rivelazione dell'Apocalisse che è un messaggio profetico che rilegge la storia (l'AT e la storia) con gli occhi del Risorto e annuncia un mondo nuovo dove Cristo è il Signore e gli altri-cristi, i cristiani, sono chiamati a vivere in pienezza la loro vita quotidiana.

"Ricordati cristiano della tua dignità" (S.Agostino).

Ora i nostri passi reali nell'incontro con i fratelli e con il Signore sono chiamati a guardare oltre, a leggere la mia e la vostra vita con gli occhi di Dio. Così ogni giorno attraverso i brani dell'Apocalisse siamo chiamati a rileggere alcuni passi del Vangelo per poi applicarli alla nostra quotidianità.

A questo aggiungiamo un cammino sul sacramento della Riconciliazione, semplice ma che ci ricorda che il modo per far nuova la nostra vita passa assolutamente da lì e dalle opere vissute con amore. L'ultima notte di campo, la "notte del coraggio" risponderemo alla domanda *"Sentinella quanto manca della notte?* (cfr Isaia) rispondendo *"Eccomi! Signore!"* nel voler far nuove con Gesù tutte le cose, a partire dalla nostra vita. Lui, fa nuove tutte le cose, a partire dal mio cuore: ecco allora fiorire la riconciliazione con il Signore e con i fratelli, perché "fatti nuovi" possiamo ripartire!

Buona Strada

PREGHIAMO con la Chiesa

Ogni giorno prima di pranzo recita con tutta la Chiesa la preghiera che ritma il passo, l'Angelus! Il Papa lo celebra solennemente ogni domenica affacciandosi alla finestra del mondo, ma ogni giorno ciascuno può ritmare la propria vita con questa semplice preghiera che ci ricorda la Storia della Salvezza, la Storia di un Dio con noi!

Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. Amen.

L'Angelo del Signore portò l'annuncio a Maria.
Ed Ella concepì per opera dello Spirito Santo.

Ave Maria piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno Gesù. Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori. Adesso e nell'ora della nostra morte. AMEN

Ecco l'Ancella del Signore.
Sia fatto di me secondo la tua parola.

Ave Maria piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno Gesù. Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori. Adesso e nell'ora della nostra morte. AMEN

E il verbo si è fatto carne.
E venne ad abitare in mezzo a noi.

Ave Maria piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno Gesù. Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori. Adesso e nell'ora della nostra morte. AMEN

Prega per noi, Santa Madre di Dio.
E saremo degni delle promesse di Cristo.

PREGHIAMO:

Infondi nel nostro spirito la tua grazia, o Padre, tu, che all'annuncio dell'Angelo ci hai rivelato l'incarnazione del tuo Figlio, per la sua passione e la sua croce guidaci alla gloria della risurrezione. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli.

AMEN

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. AMEN.

Al servizio di Dio… preghiera di ogni giorno al mattino prima di partire

Preghiera di ogni giorno della Route:

Signore, tu che dici che c'è più gioia
nel dare che nel ricevere,
ti ringrazio di avermi chiamato
a servirti in tutti i miei fratelli.
Fa' delle mie mani
le tue mani che non hanno
paura di sporcarsi;
fa' dei miei piedi
i tuoi piedi che affrontano
la fatica e la polvere;
fa' del mio cuore
il tuo cuore che accoglie;
fa' delle mie orecchie
le tue orecchie che ascoltano
i bisogni e le attese di ogni uomo;
fa' della mia voce
la tua voce che grida l'**Amore;**
fa' della mia preghiera
l'anima e la forza del mio servizio.
Signore, donami la forza
e la luce del tuo **Spirito**
e fammi strumento
della tua **Volontà**
sulle strade del coraggio.
Amen

TRACCE
per un percorso

Salvati seguiamo l'Agnello e costruiamo la Città Santa

Route: i salvati seguono l'Agnello

	Chi è e cosa fa l'Agnello	Chi sono io
1 agosto	l'Agnello si rivela	Sono salvato
2 agosto	l'Agnello giudica	La salvezza è Speranza
3 agosto	l'Agnello svela i salvati della Terra	Moltiplicare la Speranza
4 agosto	l'Agnello è il Cristo Signore	Generare il futuro
5 agosto	l'Agnello guida i Redenti	La lotta per il Futuro
6 agosto	l'Agnello apre il Libro della Vita	Farsi schiavo è libertà

Campo fisso: la Nuova Gerusalemme

	Chi è e cosa fa l'Agnello	Chi sono io
7 agosto	l'Agnello fa nuove tutte le cose	Cieli nuovi e terra nuova
8 agosto	l'Agnello è cittadino della città santa	La tempesta è sedata
9 agosto	l'Agnello dona l'acqua viva	Mi ami?
10 agosto	l'Agnello è il Figlio di Dio, Gesù	Ora ti riconosco

1 AGOSTO

venerdì

i sette sigilli

C'è il segreto della libertà, quella vera… dicono le parole di un canto. La Storia e la mia storia che a tratti sembrano banali e generate dal caso hanno nel loro profondo un segreto.

C'è bisogno, c'è urgenza di guardare in faccia questo segreto.
Il Risorto può aprirci gli occhi, permetterci di scrutare la profondità e la densità della nostra esistenza.

Ap 5, 1-5.
I sette sigilli, la vittoria, l'apertura dei sigilli.

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni Apostolo.
[1]E vidi nella mano destra di Colui che era assiso sul trono un libro a forma di rotolo, scritto sul lato interno e su quello esterno, sigillato con sette sigilli. [2]Vidi un angelo forte che proclamava a gran voce: "Chi è degno di aprire il libro e scioglierne i sigilli?". [3]Ma nessuno né in cielo, né in terra, né sotto terra era in grado di aprire il libro e di leggerlo. [4]Io piangevo molto perché non si trovava nessuno degno di aprire il libro e di leggerlo. [5]Uno dei vegliardi mi disse: "Non piangere più; ha vinto il leone della tribù di Giuda, il Germoglio di Davide, e aprirà il libro e i suoi sette sigilli".

Gv 20,19-29 Tommaso.
Quando vedo posso credere, il vedere avviene pian piano. Lo sguardo deve imparare a vedere. Ferite, che diventano segni luminosi di amore. Allora posso credere che… vivere così sia possibile ed infinitamente bello! Chiamati a credere e a proclamare con Tommaso "mio signore e mio Dio". Questo cambia la vita, fare del Signore, il Signore della mia vita …ed imparare ad essere Signore delle mie scelte, del mio cuore, delle mie azioni

Dal Vangelo secondo Giovanni.
[19]La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». [20]Detto questo, mostrò loro le mani e il costato. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. [21]Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi». [22]Dopo aver detto questo, alitò su di loro e disse: «Ricevete lo Spirito Santo; [23]a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi».
[24]Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimo, non era con loro quando venne Gesù. [25]Gli dissero allora gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il dito

nel posto dei chiodi e non metto
la mia mano nel suo costato, non
crederò».
[26]Otto giorni dopo i discepoli
erano di nuovo in casa e c'era con
loro anche Tommaso. Venne Gesù,
a porte chiuse, si fermò in mezzo a
loro e disse: «Pace a voi!». [27]Poi
disse a Tommaso: «Metti qua il tuo
dito e guarda le mie mani; stendi la
tua mano, e mettila nel mio costa-
to; e non essere più incredulo ma
credente!». [28]Rispose Tommaso:
«Mio Signore e mio Dio!». [29]
Gesù gli disse: «Perché mi hai ve-
duto, hai creduto: beati quelli che
pur non avendo visto crederanno!».

Salmo 138

[1]Al maestro del coro. Di Davide.
Salmo.
Signore, tu mi scruti e mi conosci,
[2]tu sai quando seggo e quando mi
alzo.
Penetri da lontano i miei pensieri,
[3]mi scruti quando cammino e quan-
do riposo.
Ti sono note tutte le mie vie;
[4]la mia parola non è ancora sulla
lingua
e tu, Signore, gia la conosci tutta.
[5]Alle spalle e di fronte mi circondi
e poni su di me la tua mano.
[6]Stupenda per me la tua saggezza,
troppo alta, e io non la comprendo.
[7]Dove andare lontano dal tuo spirito,
dove fuggire dalla tua presenza?
[8]Se salgo in cielo, là tu sei,
se scendo negli inferi, eccoti.
[9]Se prendo le ali dell'aurora
per abitare all'estremità del mare,
[10]anche là mi guida la tua mano
e mi afferra la tua destra.
[11]Se dico: «Almeno l'oscurità mi
copra
e intorno a me sia la notte»;
[12]nemmeno le tenebre per te sono
oscure,
e la notte è chiara come il giorno;
per te le tenebre sono come luce.
[13]Sei tu che hai creato le mie viscere
e mi hai tessuto nel seno di mia madre.
[14]Ti lodo, perché mi hai fatto come
un prodigio;
sono stupende le tue opere,
tu mi conosci fino in fondo.
[15]Non ti erano nascoste le mie ossa
quando venivo formato nel segreto,
intessuto nelle profondità della terra.
[16]Ancora informe mi hanno visto i
tuoi occhi
e tutto era scritto nel tuo libro;
i miei giorni erano fissati,
quando ancora non ne esisteva uno.
[17]Quanto profondi per me i tuoi
pensieri,
quanto grande il loro numero, o Dio;
[18]se li conto sono più della sabbia,
se li credo finiti, con te sono ancora.
[19]Se Dio sopprimesse i peccatori!
Allontanatevi da me, uomini sangui-
nari.
[20]Essi parlano contro di te con
inganno:
contro di te insorgono con frode.
[21]Non odio, forse, Signore, quelli che
ti odiano
e non detesto i tuoi nemici?
[22]Li detesto con odio implacabile
come se fossero miei nemici.
[23]Scrutami, Dio, e conosci il mio
cuore,
provami e conosci i miei pensieri:
[24]vedi se percorro una via di menzo-
gna e guidami sulla via della vita.

PREGHIERA DELLA ROUTE.
(da "Quaderno di traccia",
testo AGI del 1969)

Signore, insegnami la Route:
l'attenzione alle piccole cose
al passo di chi cammina con
me per non fare più lungo
il mio;
alla parola ascoltata
perché non sia un dono
che cade nel vuoto;
agli occhi di chi mi sta vicino
per indovinare la gioia
e dividerla;
per indovinare la tristezza
e avvicinarmi in punta di piedi;
per cercare insieme
la nuova gioia.

Signore, insegnami la Route:
la strada su cui
si cammina insieme:
insieme nella semplicità
di essere quello che si è
insieme nella gioia di avere
ricevuto tutto da Te insieme
nel Tuo amore.

Signore, insegnami la Route
Tu, che sei La Strada
e la gioia.
Amen.

2 AGOSTO

sabato

la fine del tempo come lo conosciamo

Ap 6,1-17
I sei sigilli sono aperti ed ecco i cavalieri bianco vittoria 1° sigillo; rosso togliere la pace 2° sig.; nero la bilancia per giudicare 3°sig.; verdastro morte 4° sig; anime giuste vestite di bianco 5° sig.; terremoto 6° sigillo…..

Bianco c'è qualcuno che vuole sempre averla vinta.
Rosso c'è sempre chi toglie la pace.
Nero il giudizio del più forte
Verde la morte ha l'ultima parola.
Terremoto il Creato torna ad essere caos.

Se ascolto e guardo un telegiornale non ce la faccio a credere ad un mondo diverso, in cui i colori non sono le fosche tinte a cui viene dipinto dai cronisti. Sembra che la "crisi" sia il segno ultimo della distruzione di tutto ciò che ha sempre fondato la felicità. Ma il Signore Risorto è capace di mostrarci un mondo nuovo, diverso. Salire sulla croce e morire amando, o forse, amare morendo…Che fare? Come vivere nella Crisi e tra i sussulti di un'epoca che termina e di un'altra che comincia… avere Speranza?

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni Apostolo
[1]Quando l'Agnello sciolse il primo dei sette sigilli, vidi e udii il primo dei quattro esseri viventi che gridava come con voce di tuono: "Vieni". [2]Ed ecco mi apparve un cavallo bianco e colui che lo cavalcava aveva un arco, gli fu data una corona e poi egli uscì vittorioso per vincere ancora.
[3]Quando l'Agnello aprì il secondo sigillo, udii il secondo essere vivente che gridava: "Vieni". [4] Allora uscì un altro cavallo, rosso fuoco. A colui che lo cavalcava fu dato potere di togliere la pace dalla terra perché si sgozzassero a vicenda e gli fu consegnata una grande spada.
[5]Quando l'Agnello aprì il terzo sigillo, udii il terzo essere vivente che gridava: "Vieni". Ed ecco, mi apparve un cavallo nero e colui che lo cavalcava aveva una bilancia in mano. [6]E udii gridare una voce in mezzo ai quattro esseri viventi: "Una misura di grano per un danaro e tre misure d'orzo per un danaro! Olio e vino non siano sprecati".
[7]Quando l'Agnello aprì il quarto sigillo, udii la voce del quarto essere vivente che diceva: "Vieni".
[8]Ed ecco, mi apparve un cavallo verdastro. Colui che lo cavalcava si chiamava Morte e gli veniva dietro l'Inferno. Fu dato loro potere sopra la quarta parte della terra per sterminare con la spada, con la fame, con la peste e con le fiere della terra.
[9]Quando l'Agnello aprì il quinto

sigillo, vidi sotto l'altare le anime di coloro che furono immolati a causa della parola di Dio e della testimonianza che gli avevano resa. [10]E gridarono a gran voce: "Fino a quando, Sovrano, tu che sei santo e verace, non farai giustizia e non vendicherai il nostro sangue sopra gli abitanti della terra?". [11]Allora venne data a ciascuno di essi una veste candida e fu detto loro di pazientare ancora un poco, finché fosse completo il numero dei loro compagni di servizio e dei loro fratelli che dovevano essere uccisi come loro.
[12]Quando l'Agnello aprì il sesto sigillo, vidi che vi fu un violento terremoto. Il sole divenne nero come sacco di crine, la luna diventò tutta simile al sangue, [13] le stelle del cielo si abbatterono sopra la terra, come quando un fico, sbattuto dalla bufera, lascia cadere i fichi immaturi. [14]Il cielo si ritirò come un volume che si arrotola e tutti i monti e le isole furono smossi dal loro posto. [15] Allora i re della terra e i grandi, i capitani, i ricchi e i potenti, e infine ogni uomo, schiavo o libero, si nascosero tutti nelle caverne e fra le rupi dei monti; [16]e dicevano ai monti e alle rupi: Cadete sopra di noi e nascondeteci dalla faccia di Colui che siede sul trono e dall'ira dell'Agnello, [17]perché è venuto il gran giorno della loro ira, e chi vi può resistere?

Lc 24,13-35

Quando Cleopa e l'altro dicono al Viandante le parole più tristi del Vangelo:- Noi speravamo!!!- tutto sembra crollare, definitivamente. Non resta che chiudersi nel proprio risentimento e nella propria piccola certezza della sera, i discepoli di Emmaus sono stanchi, sfiduciati, Colui in cui credevano è morto e la speranza è sepolta…Ma, invincibile Gesù, che non si rassegna al nostro "speravamo, ma è tutto finito!" Lui si affianca e "scalda il cuore". Non basta, spezza il pane, Quel Pane! Tornarono senza indugio, perché l'aurora ormai l'avevano nel cuore quei due…

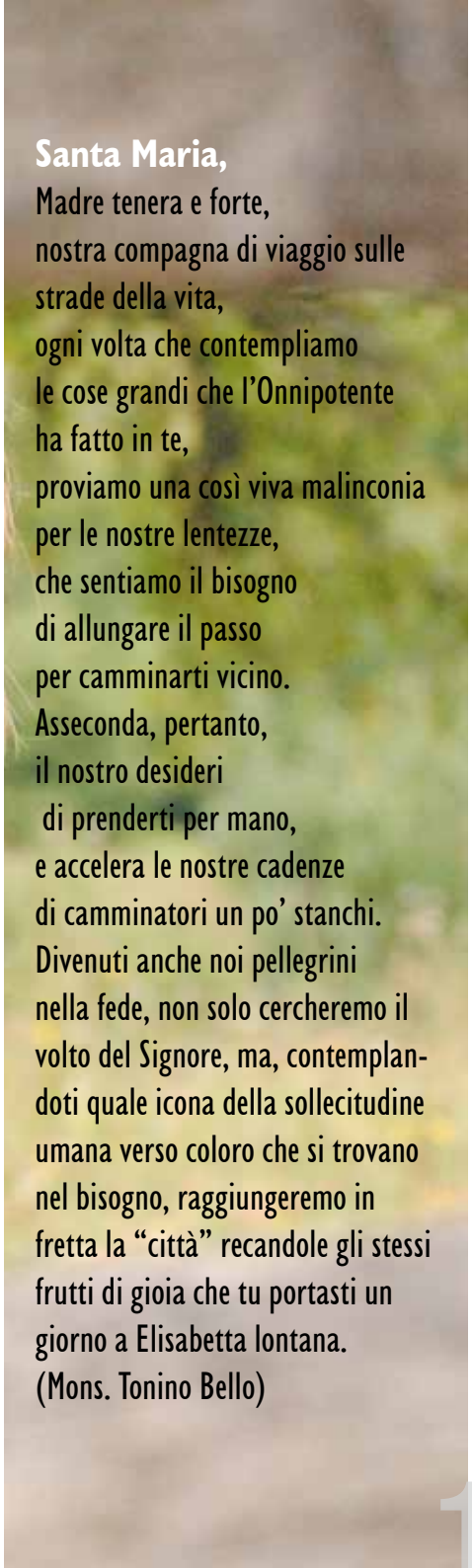
Dal Vangelo secondo Luca.

[13]Ed ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, [14]e conversavano di tutto quello che era accaduto. [15] Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. [16]Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo. [17]Ed egli disse loro: «Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?». Si fermarono, col volto triste; [18]uno di loro, di nome Clèopa, gli disse: «Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?». [19]Domandò: «Che cosa?». Gli risposero: «Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere

e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; [20]come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi l'hanno crocifisso. [21]Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele; con tutto ciò son passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. [22]Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; recatesi al mattino al sepolcro [23]e non avendo trovato il suo corpo, son venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. [24]Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato come avevan detto le donne, ma lui non l'hanno visto».
[25]Ed egli disse loro: «Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! [26]Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». [27]E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. [28]Quando furon vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. [29]Ma essi insistettero: «Resta con noi perché si fa sera e il giorno gia volge al declino». Egli entrò per rimanere con loro. [30]Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. [31]Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista. [32]Ed essi si dissero l'un l'altro: «Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?».
[33]E partirono senz'indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, [34]i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone».
[35]Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Salmo 136

[1]Sui fiumi di Babilonia,
là sedevamo piangendo
al ricordo di Sion.
[2]Ai salici di quella terra
appendemmo le nostre cetre.
[3]Là ci chiedevano parole di canto
coloro che ci avevano deportato,
canzoni di gioia, i nostri oppressori:
«Cantateci i canti di Sion!».
[4]Come cantare i canti del Signore
in terra straniera?
[5]Se ti dimentico, Gerusalemme,
si paralizzi la mia destra;
[6]mi si attacchi la lingua al palato,
se lascio cadere il tuo ricordo,
se non metto Gerusalemme
al di sopra di ogni mia gioia.



Santa Maria,
Madre tenera e forte,
nostra compagna di viaggio sulle strade della vita,
ogni volta che contempliamo
le cose grandi che l'Onnipotente ha fatto in te,
proviamo una così viva malinconia per le nostre lentezze,
che sentiamo il bisogno
di allungare il passo
per camminarti vicino.
Asseconda, pertanto,
il nostro desideri
di prenderti per mano,
e accelera le nostre cadenze
di camminatori un po' stanchi.
Divenuti anche noi pellegrini nella fede, non solo cercheremo il volto del Signore, ma, contemplandoti quale icona della sollecitudine umana verso coloro che si trovano nel bisogno, raggiungeremo in fretta la "città" recandole gli stessi frutti di gioia che tu portasti un giorno a Elisabetta lontana.
(Mons. Tonino Bello)

3 AGOSTO
domenica

pani e pesci

Ap 14, 1-8a
Dodici Apostoli (apostello inviare, 12 inviati) per cambiare il mondo. Nulla di più impossibile: pescatori di 2000 anni fa, un esattore delle tasse, un terrorista e chi più ne ha più ne metta. A loro l'annuncio della gioia e della Pasqua. E la fede è giunta fino a noi offerta nella vita di quei poveri cristi! Quanti apostoli annunciano oggi la Sua presenza e la Sua bellezza. L'Agnello con i 144.000, i redenti della terra... È caduta Babilonia la grande, finalmente...

Dal Libro dell'Apocalisse di San Giovanni Apostolo
[1]Poi guardai ed ecco l'Agnello ritto sul monte Sion e insieme centoquarantaquattromila persone che recavano scritto sulla fronte il suo nome e il nome del Padre suo. [2]Udii una voce che veniva dal cielo, come un fragore di grandi acque e come un rimbombo di forte tuono. La voce che udii era come quella di suonatori di arpa che si accompagnano nel canto con le loro arpe. [3]Essi cantavano un cantico nuovo davanti al trono e davanti ai quattro esseri viventi e ai vegliardi. E nessuno poteva comprendere quel cantico se non i centoquarantaquattromila, i redenti della terra. [4]Questi non si sono contaminati con donne, sono infatti vergini e seguono l'Agnello dovunque va. Essi sono stati redenti tra gli uomini come primizie per Dio e per l'Agnello. [5]Non fu trovata menzogna sulla loro bocca; sono senza macchia.
[6]Poi vidi un altro angelo che volando in mezzo al cielo recava un vangelo eterno da annunziare agli abitanti della terra e ad ogni nazione, razza, lingua e popolo. [7] Egli gridava a gran voce:
"Temete Dio e dategli gloria,
perché è giunta l'ora del suo giudizio.
Adorate colui che ha fatto
il cielo e la terra,
il mare e le sorgenti delle acque".
[8]Un secondo angelo lo seguì gridando:
"E' caduta, è caduta Babilonia la grande.

Vangelo della Domenica: Mt 14,13-21 la moltiplicazione dei pani e dei pesci.
I centoquarantaquattromila inviati per moltiplicare pani e pesci, per chinarsi sul cuore della terra, per farsi vicini al cuore di chi ha fame…Ecco il gesto dell'amore: moltiplicare pani, pesci, cuore, speranza… gesti di coraggio. L'Agnello è il Coraggioso, il Forte, con Lui e solo con LUI facciamo nuove le cose.

Dal Vangelo secondo Matteo
[13]Udito ciò, Gesù partì di là su una barca e si ritirò in disparte in un luogo deserto. Ma la folla, saputolo, lo seguì a piedi dalle città. [14]Egli, sceso dalla barca, vide una grande folla e sentì compassione per loro e guarì i loro malati.

[15]Sul far della sera, gli si accostarono i discepoli e gli dissero: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare». [16]Ma Gesù rispose: «Non occorre che vadano; date loro voi stessi da mangiare». [17]Gli risposero: «Non abbiamo che cinque pani e due pesci!». [18]Ed egli disse: «Portatemeli qua». [19]E dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci e, alzati gli occhi al cielo, pronunziò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli e i discepoli li distribuirono alla folla. [20]Tutti mangiarono e furono saziati; e portarono via dodici ceste piene di pezzi avanzati. [21]Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.

Salmo 144

[1]Lodi. Di Davide.
O Dio, mio re, voglio esaltarti
e benedire il tuo nome in eterno e per sempre.
[2]Ti voglio benedire ogni giorno,
lodare il tuo nome in eterno e per sempre.
[3]Grande è il Signore e degno di ogni lode, la sua grandezza non si può misurare.
[4]Una generazione narra all'altra le tue opere, annunzia le tue meraviglie.
[5]Proclamano lo splendore della tua gloria e raccontano i tuoi prodigi.
[6]Dicono la stupenda tua potenza e parlano della tua grandezza.
[7]Diffondono il ricordo della tua bontà immensa,
acclamano la tua giustizia.
[8]Paziente e misericordioso è il Signore, lento all'ira e ricco di grazia.
[9]Buono è il Signore verso tutti, la sua tenerezza si espande su tutte le creature.
[10]Ti lodino, Signore, tutte le tue opere e ti benedicano i tuoi fedeli.
[11]Dicano la gloria del tuo regno e parlino della tua potenza,
[12]per manifestare agli uomini i tuoi prodigi e la splendida gloria del tuo regno.
[13]Il tuo regno è regno di tutti i secoli, il tuo dominio si estende ad ogni generazione.
[14]Il Signore sostiene quelli che vacillano e rialza chiunque è caduto.
[15]Gli occhi di tutti sono rivolti a te in attesa e tu provvedi loro il cibo a suo tempo.
[16]Tu apri la tua mano
e sazi la fame di ogni vivente.
[17]Giusto è il Signore in tutte le sue vie, santo in tutte le sue opere.
[18]Il Signore è vicino a quanti lo invocano, a quanti lo cercano con cuore sincero.
[19]Appaga il desiderio di quelli che lo temono, ascolta il loro grido e li salva.
[20]Il Signore protegge quanti lo amano, ma disperde tutti gli empi.
[21]Canti la mia bocca la lode del Signore e ogni vivente benedica il suo nome santo, in eterno e sempre.

Preghiera del Rover e della Scolta

O Signore, fa' di me uno strumento
della tua pace.
Dov'è odio, fa' ch'io porti l'amore.
Dov'è offesa, ch'io porti il perdono.
Dov'è discordia,
ch'io porti l'unione.
Dov'è dubbio, ch'io porti la fede.
Dov'è errore, ch'io porti la verità.
Dov'è la disperazione,
ch'io porti la speranza.
Dov'è tristezza, ch'io porti la gioia.
Dove sono le tenebre,
ch'io porti la luce.
O Maestro,
fa' che io non cerchi tanto
di essere consolato,
quanto di consolare;
di essere compreso,
quanto di comprendere;
di essere amato, quanto di amare.
Poiché è dando che si riceve;
perdonando, che si è perdonati;
morendo,
che si risuscita a vita eterna.

4 AGOSTO
lunedì

donne vestite di sole

Ap 12, 1-12a
Incontro: due occhi verdi come il mare al largo e un sorriso aperto e franco, il suo volto bellissimo adornato di un velo azzurro e mosso dal vento. E mi sono perso nel profondo di quegli occhi, nel desiderio dell'incontro all'ombra di un albero a parlare di vita e di gioia…Una donna vestita di Sole con la luna sotto i piedi. C'è stata una ragazza coraggiosa che ha saputo dire di sì alla proposta di Dio … e noi, e io? Quante donne vestite di sole ho incontrato nella mia vita?

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni Apostolo
[1]Nel cielo apparve poi un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle. [2]Era incinta e gridava per le doglie e il travaglio del parto. [3]Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; [4]la sua coda trascinava giù un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra. Il drago si pose davanti alla donna che stava per partorire per divorare il bambino appena nato. [5]Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro, e il figlio fu subito rapito verso Dio e verso il suo trono. [6]La donna invece fuggì nel deserto, ove Dio le aveva preparato un rifugio perché vi fosse nutrita per milleduecentosessanta giorni. [7]Scoppiò quindi una guerra nel cielo: Michele e i suoi angeli combattevano contro il drago. Il drago combatteva insieme con i suoi angeli, [8]ma non prevalsero e non ci fu più posto per essi in cielo. [9]Il grande drago, il serpente antico, colui che chiamiamo il diavolo e satana e che seduce tutta la terra, fu precipitato sulla terra e con lui furono precipitati anche i suoi angeli. [10]Allora udii una gran voce nel cielo che diceva:
"Ora si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo,
poiché è stato precipitato l'accusatore dei nostri fratelli, colui che li accusava davanti al nostro Dio giorno e notte.
[11]Ma essi lo hanno vinto per mezzo del sangue dell'Agnello e grazie alla testimonianza del loro martirio; poiché hanno disprezzato la vita fino a morire.
[12]Esultate, dunque, o cieli, e voi che abitate in essi.

Lc 1,26-38

Dire di sì. All'improvviso manifestarsi della volontà di Dio, della Sua voce che chiama, lasciando alle spalle la storia che faticosamente avevo tessuto fino a quel punto. Senza compromessi, senza timore. L'annuncio dell'angelo…la risposta del cuore : eccomi, io ci sarò, io ci starò!

Dal Vangelo secondo Luca

[26]Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, [27]a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. [28] Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». [29]A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. [30] L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. [31]Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. [32]Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre [33]e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».
[34]Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo». [35]Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. [36]Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: [37] nulla è impossibile a Dio». [38] Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». E l'angelo partì da lei.

Salmo 130

[1]Canto delle ascensioni. Di Davide. Signore, non si inorgoglisce il mio cuore e non si leva con superbia il mio sguardo;
non vado in cerca di cose grandi, superiori alle mie forze.
[2]Io sono tranquillo e sereno come bimbo svezzato in braccio a sua madre, come un bimbo svezzato è l'anima mia.
[3]Speri Israele nel Signore, ora e sempre.

Santa Maria Donna della Strada

Santa Maria, donna della strada, come vorremmo somigliarti nelle nostre corse trafelate, ma non abbiamo traguardi. Siamo pellegrini come te, ma senza santuari verso cui andare. Siamo più veloci di te, ma il deserto ingoia i nostri passi. Camminiamo sull' asfalto, ma il bitume cancella le nostre orme.
Forzàti del "cammina cammina", ci manca nella bisaccia di vi andanti la cartina stradale che dia senso alle nostre itineranze. E con tutti i raccordi anulari che abbiamo a disposizione, la nostra vita non si raccorda con nessuno svincolo costruttivo, le ruote girano a vuoto sugli anelli dell' assurdo, e ci ritroviamo inesorabilmente a contemplare gli stessi panorami.
Donaci, ti preghiamo, il gusto della vita. Facci assaporare l'ebbrezza delle cose. Offri risposte materne alle domande di significato circa il nostro interminabile andare. E se sotto i nostri pneumatici violenti, come un tempo sotto i tuoi piedi nudi, non spuntano più i fiori, fa' che rallentiamo almeno le nostre frenetiche corse per goderne il profumo e ammirarne la bellezza.
Santa Maria, donna della strada, fa' che i nostri sentieri siano, come lo furono i tuoi, strumento di comunicazione con la gente, e non nastri isolanti entro cui assicuriamo la nostra aristocratica solitudine.
Liberaci dall'ansia della metropoli e donaci l'impazienza di Dio.
L'impazienza di Dio ci fa allungare il passo per raggiungere i compagni di strada.
L'ansia della metropoli, invece, ci rende specialisti del sorpasso. Ci fa guadagnare tempo, ma ci fa perdere il fratello che cammina accanto a noi. Ci mette nelle vene la frenesia della velocità, ma svuota di tenerezza i nostri giorni. Ci fa premere sull' acceleratore, ma non dona alla nostra fretta, come alla tua, sapori di carità. Comprime nelle sigle perfino i sentimenti, ma ci priva della gioia di quelle relazioni corte che, per essere veramente umane, hanno bisogno del gaudio di cento parole.
Santa Maria, donna della strada, «segno di sicura speranza e di consolazione per il peregrinante popolo di Dio», facci capire come, più che sulle mappe della geografia, dobbiamo cercare sulle tavole della storia le carovaniere dei nostri pellegrinaggi. È su questi itinerari che crescerà la nostra fede.
(Mons. Tonino Bello)

5 AGOSTO

martedì

uomini e bestie tu salvi Signore

Ap 13, 1-18

La bestia che cova alla tua porta e che sembra avere ogni forza su di te.Le due bestie l'una che proclama parole di orgoglio, l'altra che operava grandi prodigi. Ma hanno già perso in partenza, il loro numero,666 il numero della totale imperfezione, della più assoluta non completezza dice che non hanno più nulla a che vedere con il sogno di Dio su di me che voglio abitare e con me storie, volti, orizzonti…

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni Apostolo

[1]Vidi salire dal mare una bestia che aveva dieci corna e sette teste, sulle corna dieci diademi e su ciascuna testa un titolo blasfemo.
[2]La bestia che io vidi era simile a una pantera, con le zampe come quelle di un orso e la bocca come quella di un leone. Il drago le diede la sua forza, il suo trono e la sua potestà grande. [3]Una delle sue teste sembrò colpita a morte, ma la sua piaga mortale fu guarita.
Allora la terra intera presa d'ammirazione, andò dietro alla bestia
[4]e gli uomini adorarono il drago perché aveva dato il potere alla bestia e adorarono la bestia dicendo: "Chi è simile alla bestia e chi può combattere con essa?".
[5]Alla bestia fu data una bocca per proferire parole d'orgoglio e bestemmie, con il potere di agire per quarantadue mesi. [6]Essa aprì la bocca per proferire bestemmie contro Dio, per bestemmiare il suo nome e la sua dimora, contro tutti quelli che abitano in cielo. [7]Le fu permesso di far guerra contro i santi e di vincerli; le fu dato potere sopra ogni stirpe, popolo, lingua e nazione. [8]L'adorarono tutti gli abitanti della terra, il cui nome non è scritto fin dalla fondazione del mondo nel libro della vita dell'Agnello immolato.
[9]Chi ha orecchi, ascolti: [10]
Colui che deve andare in prigionia, andrà in prigionia; colui che deve essere ucciso di spada di spada sia ucciso.
In questo sta la costanza e la fede dei santi.
[11]Vidi poi salire dalla terra un'altra bestia, che aveva due corna, simili a quelle di un agnello, che però parlava come un drago.
[12]Essa esercita tutto il potere della prima bestia in sua presenza e costringe la terra e i suoi abitanti ad adorare la prima bestia, la cui ferita mortale era guarita. [13]
Operava grandi prodigi, fino a fare scendere fuoco dal cielo sulla terra davanti agli uomini. [14]Per mezzo di questi prodigi, che le era permesso di compiere in presenza della bestia, sedusse gli abitanti della terra dicendo loro di erigere una statua alla bestia che era stata ferita dalla spada ma si era riavuta. [15]Le fu anche concesso di animare la statua della bestia sicché quella statua perfino parlasse e potesse far mettere a morte tutti coloro che non adorassero la statua della bestia. [16]Faceva sì che tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e schiavi ricevessero un marchio sulla mano destra e sulla fronte; [17]e che nessuno potesse comprare o vendere senza avere tale marchio, cioè il nome della bestia o il numero del suo nome. [18]Qui sta la sapienza. Chi ha intelligenza calcoli il numero della bestia: essa rappresenta un nome d'uomo. E tal cifra è seicentosessantasei.

Mt 5,1-12 le Beatitudini.

Se tutto sembra aver perso di senso, di freschezza, di entusiasmo…con cosa possiamo vincere le due bestie se non con le parole delle beatitudini: la legge nuova è ormai nel nostro cuore e tutto riparte come è la primavera per i fiori, o il tepore della terra per il seme…

Dal Vangelo secondo Matteo

[1]Vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli.
[2]Prendendo allora la parola, li ammaestrava dicendo:
[3]«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.
[4]Beati gli afflitti, perché saranno consolati.
[5]Beati i miti, perché erediteranno la terra.
[6]Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.
[7]Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.
[8]Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.
[9]Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.
[10]Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.
[11]Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia.
[12]Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti hanno perseguitato i profeti prima di voi.

Salmo 35

[1]Al maestro del coro. Di Davide servo del Signore.
[2]Nel cuore dell'empio parla il peccato, davanti ai suoi occhi non c'è timor di Dio.
[3]Poiché egli si illude con se stesso nel ricercare la sua colpa e detestarla.
[4]Inique e fallaci sono le sue parole, rifiuta di capire, di compiere il bene.
[5]Iniquità trama sul suo giaciglio, si ostina su vie non buone, via da sé non respinge il male.
[6]Signore, la tua grazia è nel cielo, la tua fedeltà fino alle nubi;
[7]la tua giustizia è come i monti più alti, il tuo giudizio come il grande abisso:
uomini e bestie tu salvi, Signore.
[8]Quanto è preziosa la tua grazia, o Dio! Si rifugiano gli uomini all'ombra delle tue ali,
[9]si saziano dell'abbondanza della tua casa e li disseti al torrente delle tue delizie.
[10]E' in te la sorgente della vita, alla tua luce vediamo la luce.
[11]Concedi la tua grazia a chi ti conosce, la tua giustizia ai retti di cuore.
[12]Non mi raggiunga il piede dei superbi, non mi disperda la mano degli empi.
[13]Ecco, sono caduti i malfattori, abbattuti, non possono rialzarsi.

Il meglio di Te

L'uomo è irragionevole,
illogico, egocentrico:
non importa, aiutalo.
Se fai il bene, diranno che lo fai
per secondi fini egoistici:
non importa, fa' il bene.
Se realizzi i tuoi obbiettivi,
incontrerai chi ti ostacola:
non importa, realizzali.
Il bene che fai forse
domani verrà dimenticato:
non importa, fà il bene.
L'onestà e la sincerità
ti rendono vulnerabile:
non importa, sii onesto e sincero.
Quello che hai costruito
può essere distrutto:
non importa, costruisci.
La gente che hai aiutato,
forse non te ne sarà grata:
non importa, aiutala.
Da' al mondo il meglio di te,
e forse sarai preso a pedate:
non importa, dai il meglio di te.
Amen.
(Madre Teresa di Calcutta)

6 AGOSTO

mercoledì

trasfigurazione del Signore

giudicati sull'amore

Ap 20, 11-15
Il libro della Vita, il diario di Dio…su cui sono segnati i gesti di amore che costellano la nostra povera vita. Pieno di cancellature, ogni volta che lo abbiamo guardato negli occhi e …abbiamo chiesto… scusa. Il giudizio delle nazioni con il libro della Vita (l'albero della Vita), alla fine della vita sarete giudicati sull'Amore (S. Giovanni della Croce).

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni Apostolo
[11]Vidi poi un grande trono bianco e Colui che sedeva su di esso. Dalla sua presenza erano scomparsi la terra e il cielo senza lasciar traccia di sé. [12]Poi vidi i morti, grandi e piccoli, ritti davanti al trono. Furono aperti dei libri. Fu aperto anche un altro libro, quello della vita. I morti vennero giudicati in base a ciò che era scritto in quei libri, ciascuno secondo le sue opere. [13]Il mare restituì i morti che esso custodiva e la morte e gli inferi resero i morti da loro custoditi e ciascuno venne giudicato secondo le sue opere. [14]Poi la morte e gli inferi furono gettati nello stagno di fuoco. Questa è la seconda morte, lo stagno di fuoco. [15]E chi non era scritto nel libro della vita fu gettato nello stagno di fuoco.

Mt 25,31-46
Ed ecco il campo del mondo e le vie per essere felici, rendendo felici gli altri… Ero stanco, ero straniero, ero malato, avevo fame, avevo sete… la Speranza del mondo sta in un bicchiere d'acqua dato a questi piccoli che credono…la felicità di ognuno è contata su…bicchieri d'acqua dati per amore!

Dal Vangelo secondo Matteo
[31]Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria. [32]E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, [33]e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra. [34]Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. [35]Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, [36]nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. [37]Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? [38]Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? [39]E quando ti abbiamo visto ammalato o in

carcere e siamo venuti a visitarti? [40]Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me. [41]Poi dirà a quelli alla sua sinistra: Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli. [42]Perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e non mi avete dato da bere; [43]ero forestiero e non mi avete ospitato, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato. [44]Anch'essi allora risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato o assetato o forestiero o nudo o malato o in carcere e non ti abbiamo assistito? [45]Ma egli risponderà: In verità vi dico: ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l'avete fatto a me. [46]E se ne andranno, questi al supplizio eterno, e i giusti alla vita eterna».

Eucaristia della Trasfigurazione:
Mt 17, 1-9
Dal Vangelo secondo Matteo

[1]Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. [2]E fu trasfigurato davanti a loro; il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. [3]Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. [4]Pietro prese allora la parola e disse a Gesù: «Signore, è bello per noi restare qui; se vuoi, farò qui tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia». [5]Egli stava ancora parlando quando una nuvola luminosa li avvolse con la sua ombra. Ed ecco una voce che diceva: «Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo». [6]All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. [7]Ma Gesù si avvicinò e, toccatili, disse: «Alzatevi e non temete». [8]Sollevando gli occhi non videro più nessuno, se non Gesù solo.
[9]E mentre discendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, finché il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

Salmo 96

[1]Il Signore regna, esulti la terra, gioiscano le isole tutte.
[2]Nubi e tenebre lo avvolgono, giustizia e diritto sono la base del suo trono.
[3]Davanti a lui cammina il fuoco e brucia tutt'intorno i suoi nemici.
[4]Le sue folgori rischiarano il mondo: vede e sussulta la terra.
[5]I monti fondono come cera davanti al Signore,
davanti al Signore di tutta la terra.
[6]I cieli annunziano la sua giustizia e tutti i popoli contemplano la sua gloria.
[7]Siano confusi tutti gli adoratori di statue e chi si gloria dei propri idoli. Si prostrino a lui tutti gli dei!
[8]Ascolta Sion e ne gioisce, esultano le città di Giuda per i tuoi giudizi, Signore.
[9]Perché tu sei, Signore, l'Altissimo su tutta la terra, tu sei eccelso sopra tutti gli dei.
[10]Odiate il male, voi che amate il Signore: lui che custodisce la vita dei suoi fedeli
li strapperà dalle mani degli empi.
[11]Una luce si è levata per il giusto, gioia per i retti di cuore.
[12]Rallegratevi, giusti, nel Signore, rendete grazie al suo santo nome.

Preghiera del Coraggio

Dammi il supremo coraggio dell'amore, questa è la mia preghiera.
Coraggio di parlare, di agire, di soffrire, di lasciare tutte le cose.
Temperami con incarichi rischiosi, onorami con il dolore, e aiutami ad alzarmi ogni volta che cadrò.
Dammi la forza di Amare sempre e ad ogni costo.
(Khalil Gibran)

7 AGOSTO

giovedi

cieli e terre nuove

ore 10.00
nel sottocampo preghiera insieme di Quartiere.
La strada che diventa città, narrare le strade di coraggio

Ap 21, 1-6

Siamo arrivati, i volti, gli zaini, le tende, mi si spezza il cuore dalla gioia: "Vidi un nuovo cielo e una nuova terra e la santa Gerusalemme scendere dal Cielo come sposa pronta." Arrivati per condividere la bellezza dei cammini e per ripartire. Non si arriva se non per ripartire! (da Spiritualità della Strada) e ancora: "Siamo fatti per camminare, crescere, divenire." (SdS). "E' il tempo in cui il Risorto, solo Lui, fa nuove tutte le cose, anche la mia vita!"

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni Apostolo

[1]Vidi poi un nuovo cielo e una nuova terra, perché il cielo e la terra di prima erano scomparsi e il mare non c'era più. [2]Vidi anche la città santa, la nuova Gerusalemme, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. [3]Udii allora una voce potente che usciva dal trono: "Ecco la dimora di Dio con gli uomini!
Egli dimorerà tra di loro ed essi saranno suo popolo ed egli sarà il "Dio-con-loro".
[4]E tergerà ogni lacrima dai loro occhi; non ci sarà più la morte, né lutto, né lamento, né affanno, perché le cose di prima sono passate".
[5]E Colui che sedeva sul trono disse: "Ecco, io faccio nuove tutte le cose"; e soggiunse: "Scrivi, perché queste parole sono certe e veraci.
[6]Ecco sono compiute! Io sono l'Alfa e l'Omega, il Principio e la Fine. A colui che ha sete darò gratuitamente acqua della fonte della vita.

Mt 13, 44-46 il tesoro e la perla preziosa.
Radunati nel nome di Gesù Cristo per VEDERE L'AURORA di un nuovo cielo e di una nuova terra, per cercare il tesoro prezioso che Dio ha nascosto nella terra di ciascuno e della Sua Chiesa.

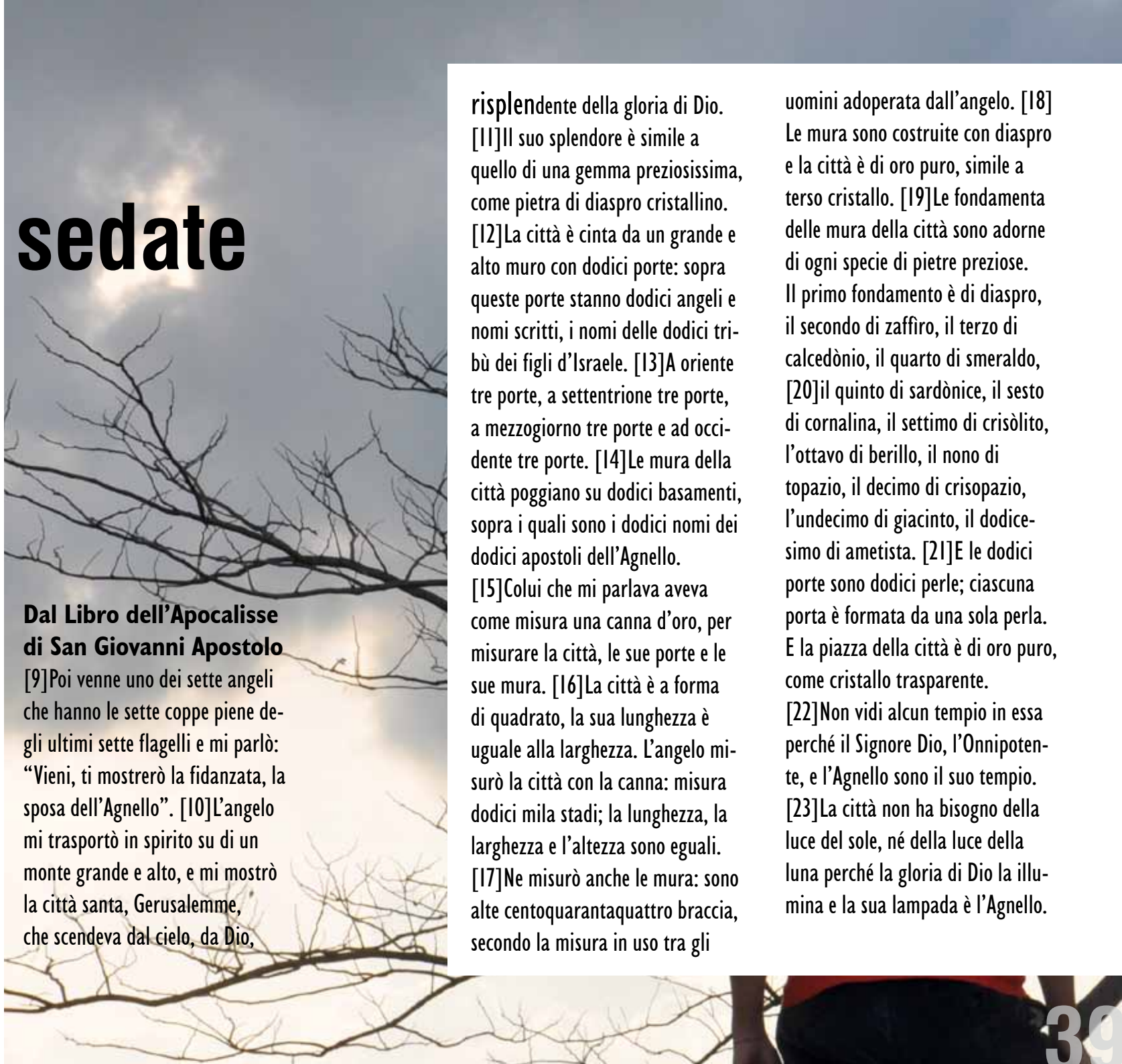
Dal Vangelo secondo Matteo
[44]Il regno dei cieli è simile a
un tesoro nascosto in un campo;
un uomo lo trova e lo nasconde
di nuovo, poi va, pieno di gioia, e
vende tutti i suoi averi e compra
quel campo.
[45]Il regno dei cieli è simile a un
mercante che va in cerca di perle
preziose; [46]trovata una perla di
grande valore, va, vende tutti i suoi
averi e la compra.

Salmo 125
[1]Canto delle ascensioni.
Quando il Signore ricondusse i
prigionieri di Sion,
ci sembrava di sognare.
[2]Allora la nostra bocca si aprì al
sorriso, la nostra lingua si sciolse
in canti di gioia.
Allora si diceva tra i popoli:
«Il Signore ha fatto grandi cose per
loro».
[3]Grandi cose ha fatto il Signore
per noi, ci ha colmati di gioia.
[4]Riconduci, Signore, i nostri
prigionieri, come i torrenti del
Negheb.
[5]Chi semina nelle lacrime
mieterà con giubilo.
[6]Nell'andare, se ne va e piange,
portando la semente da gettare,
ma nel tornare, viene con giubilo,
portando i suoi covoni.

Preghiera
Una nuova giornata un'esperienza
nuova.
Non so cosa mi aspetta ma sono
certo/a che molto dipende da me.
Da ogni parte mi giungono offerte
di vita in famiglia, a scuola, con gli
amici, sul lavoro.
Signore donami il buon umore;
donami una mente che sappia scoprire, apprezzare e scegliere tutto
quello che è buono e bello.
Donami un cuore umile e fedele
che sappia accogliere ciò che tu
mi mandi o domandi con fiducia,
semplicità e serenità.
Tu solo puoi creare e dare la fede
ma io posso valorizzare ciò che hai
fatto e portaretestimonianza.
Signore fammi sentire responsabile
di quello che faccio
perché spesso corro il rischio di
essere superficiale.
Grazie per questa giornata,
per il desiderio di viverla pienamente.
Grazie per le strade, i luoghi, gli
incontri che oggi potrò riempire di
allegria e attenzione.
Signore fa che io porti con me
le voci che mi avvicinano a Te;
che io senta vivo il senso di chi ha
camminato e ancora cammina con
me, come in cordata dove il sentiero unisce verso un'unica meta.
Rendi chiara questa meta, lo scopo
delle mie fatiche.
Fai grande il mio desiderio di
crescere e migliorare.
Sia fatta la tua volontà sulla terra
perché come in un mosaico pezzo
per pezzo componga il tuo cielo
e stasera quando ti riconsegnerò il
giorno non possa rimproverarmi
di aver sciupato i doni che hai
voluto affidarmi.
Fa' che ogni sera giunga stanco/a
al riposo ma lieto/a di aver fatto
del mio meglio per rimanere federe
a Te e alla mia promessa.

8 AGOSTO
venerdì
tempeste sedate

Ap 21, 9-23
Ecco la fidanzata, la sposa dell'Agnello, le misure, le forme, i materiali…Siamo qui e scegliamo i materiali per costruire la nuova Gerusalemme. "Se vuoi che gli uomini ti aiutino a costruire una nave, non mandarli a raccogliere legna ma insegna loro la nostalgia del vasto mare"…. Architetti che sognano una cattedrale, ingegneri che calcolano i materiali ed il lavoro e manovali, che pian piano pietra su pietra costruiscono... costruiscono...



Dal Libro dell'Apocalisse di San Giovanni Apostolo
[9]Poi venne uno dei sette angeli che hanno le sette coppe piene degli ultimi sette flagelli e mi parlò: "Vieni, ti mostrerò la fidanzata, la sposa dell'Agnello". [10]L'angelo mi trasportò in spirito su di un monte grande e alto, e mi mostrò la città santa, Gerusalemme, che scendeva dal cielo, da Dio, risplendente della gloria di Dio. [11]Il suo splendore è simile a quello di una gemma preziosissima, come pietra di diaspro cristallino. [12]La città è cinta da un grande e alto muro con dodici porte: sopra queste porte stanno dodici angeli e nomi scritti, i nomi delle dodici tribù dei figli d'Israele. [13]A oriente tre porte, a settentrione tre porte, a mezzogiorno tre porte e ad occidente tre porte. [14]Le mura della città poggiano su dodici basamenti, sopra i quali sono i dodici nomi dei dodici apostoli dell'Agnello. [15]Colui che mi parlava aveva come misura una canna d'oro, per misurare la città, le sue porte e le sue mura. [16]La città è a forma di quadrato, la sua lunghezza è uguale alla larghezza. L'angelo misurò la città con la canna: misura dodici mila stadi; la lunghezza, la larghezza e l'altezza sono eguali. [17]Ne misurò anche le mura: sono alte centoquarantaquattro braccia, secondo la misura in uso tra gli uomini adoperata dall'angelo. [18]Le mura sono costruite con diaspro e la città è di oro puro, simile a terso cristallo. [19]Le fondamenta delle mura della città sono adorne di ogni specie di pietre preziose. Il primo fondamento è di diaspro, il secondo di zaffiro, il terzo di calcedònio, il quarto di smeraldo, [20]il quinto di sardònice, il sesto di cornalina, il settimo di crisòlito, l'ottavo di berillo, il nono di topazio, il decimo di crisopazio, l'undecimo di giacinto, il dodicesimo di ametista. [21]E le dodici porte sono dodici perle; ciascuna porta è formata da una sola perla. E la piazza della città è di oro puro, come cristallo trasparente. [22]Non vidi alcun tempio in essa perché il Signore Dio, l'Onnipotente, e l'Agnello sono il suo tempio. [23]La città non ha bisogno della luce del sole, né della luce della luna perché la gloria di Dio la illumina e la sua lampada è l'Agnello.

Mc 4, 35-41

E mentre costruisci se nel cuore c'è tempesta ricorda che è solo superficie, nel profondo il mare è calmo…la tempesta sedata….nella città santa, la nuova Gerusalemme, la tempesta che abbiamo nel cuore si calma e … nasce la fede.

Dal vangelo secondo Marco

[35]In quel medesimo giorno, verso sera, disse loro: «Passiamo all'altra riva». [36]E lasciata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui. [37]Nel frattempo si sollevò una gran tempesta di vento e gettava le onde nella barca, tanto che ormai era piena. [38]Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t'importa che moriamo?». [39]Destatosi, sgridò il vento e disse al mare: «Taci, calmati!». Il vento cessò e vi fu grande bonaccia. [40]Poi disse loro: «Perché siete così paurosi? Non avete ancora fede?». [41]E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: «Chi è dunque costui, al quale anche il vento e il mare obbediscono?».

Salmo 50

[1]Al maestro del coro. Salmo.
Di Davide.
[2]Quando venne da lui il profeta Natan dopo che aveva peccato con Betsabea.
[3]Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia; nella tua grande bontà cancella il mio peccato.
[4]Lavami da tutte le mie colpe,
mondami dal mio peccato.
[5]Riconosco la mia colpa,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
[6]Contro di te, contro te solo ho peccato, quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto;
perciò sei giusto quando parli,
retto nel tuo giudizio.
[7]Ecco, nella colpa sono stato generato, nel peccato mi ha concepito mia madre.
[8]Ma tu vuoi la sincerità del cuore
e nell'intimo m'insegni la sapienza.
[9]Purificami con issopo e sarò mondo;
lavami e sarò più bianco della neve.
[10]Fammi sentire gioia e letizia,
esulteranno le ossa che hai spezzato.
[11]Distogli lo sguardo dai miei peccati, cancella tutte le mie colpe.
[12]Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
[13]Non respingermi dalla tua presenza e non privarmi del tuo santo spirito.
[14]Rendimi la gioia di essere salvato,
sostieni in me un animo generoso.
[15]Insegnerò agli erranti le tue vie
e i peccatori a te ritorneranno.
[16]Liberami dal sangue, Dio, Dio mia salvezza, la mia lingua esalterà la tua giustizia.
[17]Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode;
[18]poiché non gradisci il sacrificio
e, se offro olocausti, non li accetti.
[19]Uno spirito contrito è sacrificio a Dio, un cuore affranto e umiliato, Dio, tu non disprezzi.
[20]Nel tuo amore fa grazia a Sion,
rialza le mura di Gerusalemme.
[21]Allora gradirai i sacrifici prescritti,
l'olocausto e l'intera oblazione, allora immoleranno vittime sopra il tuo altare.

Preghiera

Cambia strada,
io ti indico la via per le sorgenti,
di qua attraversi una terra nuova e splendida;
di qua il cielo è più vicino e l'azzurro
non è così azzurro da nessun'altra parte,
di qua è la casa della pace,
e il volto di Dio è luminoso, e l'uomo un amico.
Convèrtiti, non suona allora come un'ingiunzione,
ma come la migliore delle risorse.
Hai davanti a te la vita, ti prego, non perderla.
Credete nel vangelo. Fidatevi di una buona notizia.
E sento la pressante dolcezza di questa preghiera:
riparti da una buona notizia,
Dio è qui e guarisce la vita, Dio è con te, con amore.
La buona notizia che Gesù annuncia è l'amore.
Credi; vale a dire: fidati dell'amore,
abbi fiducia nell'amore in tutte le sue forme,
come forma della terra, come forma del vivere,
come forma di Dio.
Non fidarti di altre cose, non della forza,
non dell'intelligenza, non del denaro.
Riparti dall'amore. Noi, gli uomini di Cristo,
altro non siamo che coloro che hanno creduto all'amore.
AMEN.

9 AGOSTO
sabato

ma quanto ami?

Ap 22, 1-7
Il fiume di acqua viva, l'albero della vita. Tutto si rinnova! (Battesimo dello Spirito Battesimo delle lacrime (confessione). Acqua e Albero della Vita
"Ma poi di slancio, si gettò nelle acque cristalline, vi si rivoltò e sguazzò sbuffando, spruzzando intorno e catturando con la bocca aperta la pioggia di quelle gocce scintillanti. Bevve, bevve fino a che la sua sete si fu placata. E la gioia lo colmò tutto, dalla testa fino alla punta dei piedi, gioia di vivere e gioia di essere sé stesso. Perché ora sapeva qual era il suo mondo. Era rinato. E la cosa più bella era che adesso voleva proprio essere così com'era. Se avesse potuto scegliere tra tutte le possibilità, non avrebbe scelto altro che questa. Perché adesso sapeva: c'erano nel mondo mille e mille forme di gioia, ma, in fondo, tutte si racchiudevano in una sola: quella di poter amare. E gioia e amore erano la stessa cosa" (La Storia Infinita, Hende. p.424)

Dal Libro dell'Apocalisse di san Giovanni Apostolo
[1]Mi mostrò poi un fiume d'acqua viva limpida come cristallo,
che scaturiva dal trono di Dio
e dell'Agnello. [2]In mezzo alla piazza della città e da una parte
e dall'altra del fiume si trova un albero di vita che dà dodici raccolti
e produce frutti ogni mese; le foglie dell'albero servono a guarire le nazioni.
[3]E non vi sarà più maledizione.
Il trono di Dio e dell'Agnello
sarà in mezzo a lei e i suoi servi lo adoreranno; [4]vedranno la sua faccia e porteranno il suo nome sulla fronte.
[5]Non vi sarà più notte
e non avranno più bisogno di luce di lampada, né di luce di sole,
perché il Signore Dio li illuminerà
e regneranno nei secoli dei secoli.
[6]Poi mi disse: "Queste parole sono certe e veraci. Il Signore, il Dio che ispira i profeti, ha mandato il suo angelo per mostrare ai suoi servi ciò che deve accadere tra bre-

ve. [7]Ecco, io verrò presto. Beato chi custodisce le parole profetiche di questo libro".

Gv 21, 15-19

Amare, verbo all'infinito. Amare nome di Dio. Dio infinito come l'amore, l'amore infinito come Dio. Gesù è il Risorto e l'Amante per sempre...Pietro mi Ami tu? Dai, mi ami tu?…sai che ti voglio bene. Pietro mi vuoi bene? Tu sai tutto di me , sai che ti amo! E allora che aspetti: segui Me!

Dal Vangelo secondo Giovanni

[15]Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone di Giovanni, mi vuoi bene tu più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». [16]Gli disse di nuovo: «Simone di Giovanni, mi vuoi bene?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci le mie pecorelle». [17]Gli disse per la terza volta: «Simone di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli dicesse: Mi vuoi bene?, e gli disse: «Signore, tu sai tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecorelle. [18] In verità, in verità ti dico: quando eri più giovane ti cingevi la veste da solo, e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti cingerà la veste e ti porterà dove tu non vuoi». [19]Questo gli disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E detto questo aggiunse: «Seguimi».

Salmo 95

[1]Cantate al Signore un canto nuovo, cantate al Signore da tutta la terra.
[2]Cantate al Signore, benedite il suo nome, annunziate di giorno in giorno la sua salvezza.
[3]In mezzo ai popoli raccontate la sua gloria, a tutte le nazioni dite i suoi prodigi.
[4]Grande è il Signore e degno di ogni lode, terribile sopra tutti gli dei.
[5]Tutti gli dei delle nazioni sono un nulla, ma il Signore ha fatto i cieli.
[6]Maestà e bellezza sono davanti a lui, potenza e splendore nel suo santuario.
[7]Date al Signore, o famiglie dei popoli, date al Signore gloria e potenza,
[8]date al Signore la gloria del suo nome. Portate offerte ed entrate nei suoi atri,
[9]prostratevi al Signore in sacri ornamenti. Tremi davanti a lui tutta la terra.
[10]Dite tra i popoli: «Il Signore regna!». Sorregge il mondo, perché non vacilli; giudica le nazioni con rettitudine.
[11]Gioiscano i cieli, esulti la terra, frema il mare e quanto racchiude;
[12]esultino i campi e quanto contengono, si rallegrino gli alberi della foresta
[13]davanti al Signore che viene, perché viene a giudicare la terra. Giudicherà il mondo con giustizia e con verità tutte le genti.

Beati noi giovani,
se avremo il coraggio dell'autenticità
quando falsità e compromesso sono più comodi:
la verità ci renderà liberi.
Beati noi giovani, se costruiremo la giovinezza
nel rispetto della vita e nell'attenzione dell'uomo in un mondo malato d'egoismo:
daremo testimonianza di amore.
Beati noi giovani, se, in una società deturpata
dall'odio e dalla violenza,
sapremo accogliere ed amare tutti,
saremo costruttori e artigiani della pace:
"I giovani e la pace camminano insieme".
Beati noi giovani,
se sapremo rimboccarci le maniche davanti al male, al dolore, alla disperazione:
saremo, come Maria, presenza amica e discreta
che si dona gratuitamente.
Beati noi giovani, se avremo il coraggio di dire in famiglia,
al lavoro, nella scuola, tra gli amici
che Cristo è la certezza:
saremo sale della terra.
AMEN..
(Comunità di Taizè)

10 AGOSTO

domenica

ecco... faccio nuove tutte le cose

ore 9.00
eucaristia conclusiva

Prima Lettura
I Re 19,9a.11-13a
Fermati sul monte alla presenza del Signore.

Dal primo libro dei Re
In quei giorni, Elia, [essendo giunto al monte di Dio, l'Oreb], entrò in una caverna per passarvi la notte, quand'ecco gli fu rivolta la parola del Signore in questi termini: «Esci e fèrmati sul monte alla presenza del Signore».
Ed ecco che il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento, un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. Dopo il terremoto, un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco, il sussurro di una brezza leggera. Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna.

Salmo Responsoriale
Dal Salmo 84

Mostraci, Signore,
la tua misericordia.

Ascolterò che cosa dice Dio,
il Signore:
egli annuncia la pace
per il suo popolo, per i suoi fedeli.
Sì, la sua salvezza è vicina
a chi lo teme,
perché la sua gloria
abiti la nostra terra.

Amore e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.
Verità germoglierà dalla terra
e giustizia si affaccerà dal cielo.

Certo, il Signore donerà il suo bene
e la nostra terra darà il suo frutto;
giustizia camminerà davanti a lui:
i suoi passi tracceranno il cammino.

Seconda Lettura
Ap 21,1-5 a.

Dal libro dell'Apocalisse
di san Giovanni Apostolo.
[1]Vidi poi un nuovo cielo e una nuova terra, perché il cielo e la terra di prima erano scomparsi e il mare non c'era più. [2]Vidi anche la città santa, la nuova Gerusalemme, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. [3]Udii allora una voce potente che usciva dal trono: "Ecco la dimora di Dio con gli uomini!
Egli dimorerà tra di loro
ed essi saranno suo popolo
ed egli sarà il "Dio-con-loro".
[4]E tergerà ogni lacrima dai loro occhi;
non ci sarà più la morte,
né lutto, né lamento, né affanno,
perché le cose di prima sono passate".
[5]E Colui che sedeva sul trono disse: "Ecco, io faccio nuove tutte le cose";

Canto al Vangelo

Sal 129,5

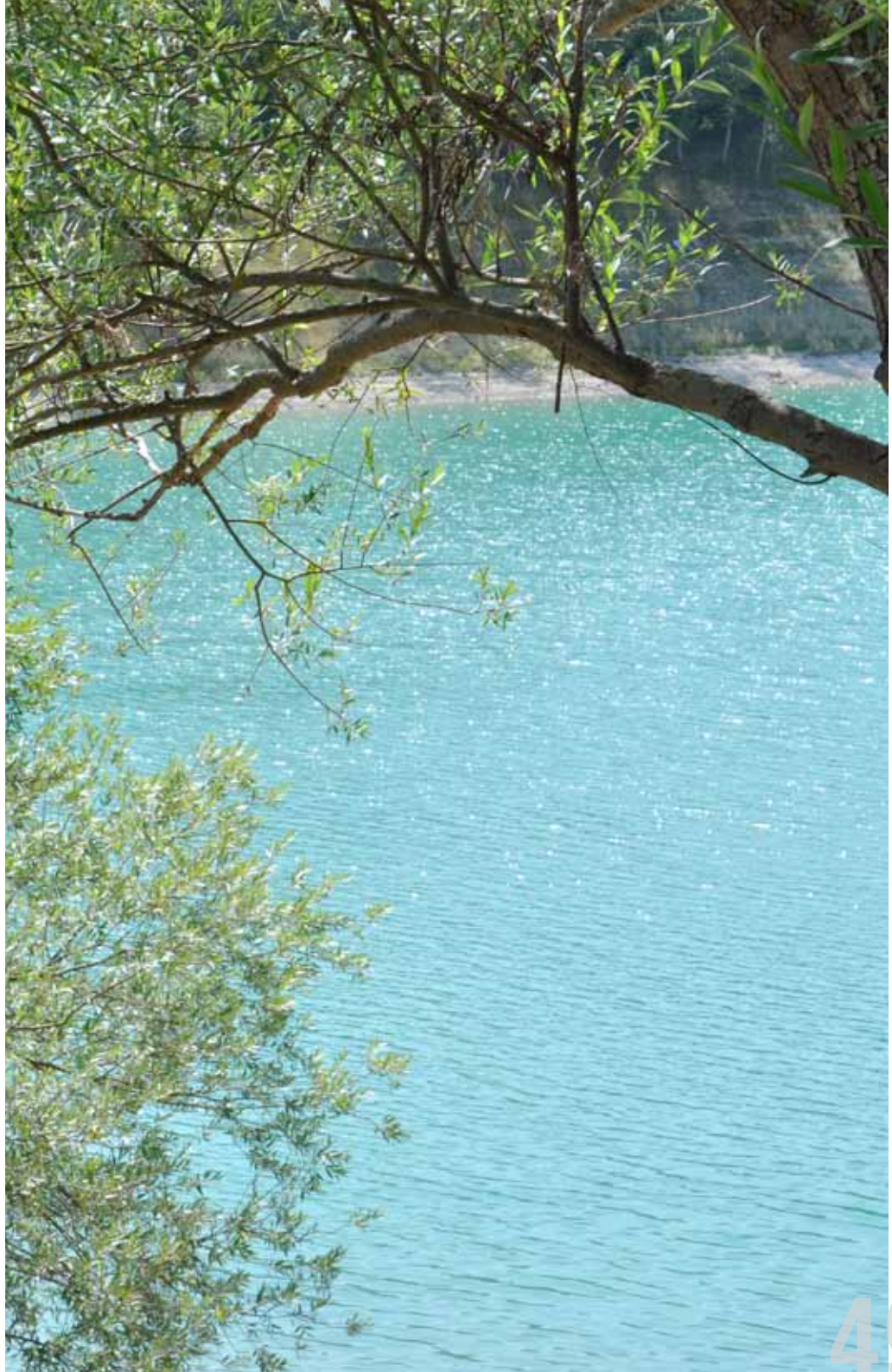
Alleluia, alleluia.

Io spero, Signore.
Spera l'anima mia,
attendo la sua parola.

Alleluia.

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 14,22-33)

Dopo che la folla ebbe mangiato, subito Gesù costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, finché non avesse congedato la folla. Congedata la folla, salì sul monte, in disparte, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo.
La barca intanto distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario. Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare.
Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: «È un fantasma!» e gridarono dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro dicendo: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!».
Pietro allora gli rispose: «Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque». Ed egli disse: «Vieni!». Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma, vedendo che il vento era forte, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?».
Appena saliti sulla barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: «Davvero tu sei Figlio di Dio!».



Sentinella! Quanto resta della notte?

Quanto resta non lo so,
ma vedo spuntare l'aurora
CFR Is 21, 11-12

Per il sacramento della riconciliazione, perché Lui fa nuove tutte le cose… a cominciare da me!

Introduzione:

Il mio cuore è inquieto…

L'uomo è artefice della propria felicità? Pensiamo al rapporto tra Dio e l'uomo, tra la grazia e la libertà. Pensiamo alla storia della letteratura: al Faust di Goethe, alla sua sete di bellezza e felicità, e al curato di Bernanos (Storia di un curato di campagna) per cui "Tutto è grazia". Pensiamo infine all'inizio delle Confessioni di Agostino dedicato al tema dell'inquietudine dell'uomo e all'affermazione dell'interiorità: "in interiore homine habitat veritas", nel profondo dell'uomo abita la verità…

Oggi per confessare s'intende un parlare al fine di giustificarsi e si è fatto della confessione una sorta di lavatrice spirituale in cui infiliamo i nostro "panni sporchi" e via. Ma non è esatto. In Sant'Agostino, più propriamente, confessare è parlare di fronte a Dio, il rivelarsi dell'uomo nella sua nudità. Il rendersi conto che la felicità va cercata fuori da sé, nel rapporto sempre più intimo (il mio cuore è inquieto finchè non riposa in te…) con Dio e con Gesù Cristo, il Risorto. La confessione non è innanzitutto un mio atto, una mia opera

(dico i miei peccati) ma un dono di Dio, quindi un sacramento.

E in cosa consiste questo dono? Nel vedere le cose come lui le vede nello scoprire i sentieri che lui vuole percorrere con me per costruire - insieme! - la mia felicità. Questo è il vero senso dei termini ebraici e greci che la Bibbia usa per indicare quello che è il cardine della confessione: la penitenza. Penitenza non vuol dire scontare una pena ma avere occhi nuovi e andare per vie nuove (in greco epistrefein e metanoeo).

Ma se questo è il cuore della confessione allora non possiamo ridurre tutto a una lista di cose. Ecco perché ti proponiamo di recuperare quel modo di confessarsi antico che la Chiesa ha custodito per secoli e che il Card. Martini consigliava ai suoi giovani nella diocesi di Milano: **le tre confessioni.**

FIDARSI DI DIO

Nella parabola del figlio prodigo (Lc 15,11-32), la prima caratteristica che colpisce è che tutto è personalizzato. Il problema non è ciò che il figlio prodigo ha fatto, che abbia sperperato il denaro, come abbia vissuto in quel paese. Non si fa un elenco dei suoi peccati. Ciò che risalta è che il figlio ha "sbagliato bersaglio" – perché è questo che significa il verbo che il vangelo usa (amartoleo) e che noi traduciamo con peccare... sbagliare bersaglio. E quale era questo bersaglio? I beni del padre, la sua relazione con il figlio era orientata alla realizzazione della sua umanità, del suo essere uomo, in altri termini del suo essere realizzato e quindi felice e pieno. Il figlio minore sbaglia bersaglio e non centra la sua realizzazione e nel far questo distrugge anche l'immagine del padre facendolo diventare un padrone burbero e dispotico.

Il rapporto viene rifatto/ricostruito con occhi nuovi e con la nuova strada (ritorno a casa) mediante una ricostituzione di fiducia.

Il peccato è qui riportato proprio al suo momento più personale: **l'uomo chiamato a fidarsi di Dio, di Dio Padre. E non essendosi fidato, l'uomo ha rotto il rapporto. (Ricostruire una relazione!)**

Il racconto è sotto il segno finale della festa, della gioia. È il ritrovamento di un legame, la ricostituzione di un'amicizia, la ricostruzione di una speranza.

Anche di fronte al primo peccato la condizione è la stessa. Martin Buber, un ebreo dello scorso secolo, così commentava la domanda che Dio fa ad Adamo dopo il peccato: quando Dio chiede ad Adamo "dove sei?" non lo fa per conoscere un dato ignoto (Dio è omniscente commenta Buber) ma perché Adamo non sa lui dove si è cacciato e dove è andato a finire… Il nostro peccato ci fa perdere in noi, nei confronti degli altri e nei confronti della meta della nostra vita.

Questi sono in sintesi alcuni elementi caratteristici del sacramento della riconciliazione: ci dona occhi nuovi per vedere noi e gli altri con gli occhi del suo amore misericordioso, ci fa cambiare via andando spediti verso la nostra felicità, ci immette in un rapporto personale con Dio Padre, che apre in noi la forza del perdono. Se non lo viviamo così diventa un peso, una formalità, una cosa che si deve fare per eliminare certe macchie, di cui abbiamo un po' disagio, disgusto, vergogna: semplicemente la ricerca di una migliore coscienza. Anche allora il sacramento della Riconciliazione fa del bene, ma non riusciamo a perseverare perché la cosa è triste, faticosa, pesante.

Invece questo sacramento è un incontro personale con Dio, è un ripetere, come ha detto Giovanni sulla barca, sul lago: «È il Signore!» (Gv 21,7). «È il Signore!», e tutto è cambiato. «È il Signore!», e tutto di nuo-

vo risplende. «È il Signore!», e tutto di nuovo ha senso nella vita: è una ricostituzione del significato di ogni pezzo della mia esistenza. Quindi va vissuto con questa gioia. Anche la stessa penitenza, la purificazione, l'espiazione diventano apertura a un rapporto.

Come vivere così questo sacramento, soprattutto in una circostanza come questa che ci permette finalmente di vivere la riconciliazione non nella fretta, ma di viverla proprio come momento di cammino in cui cerchiamo di capire chi siamo, cosa siamo chiamati a essere, in che cosa abbiamo sbagliato, che cosa avremmo voluto non essere, che cosa chiediamo a Dio?

Questo momento è preziosissimo, perché nel sacramento della riconciliazione tante cose vengono assunte dal Cuore di Cristo nella Chiesa. Come viverlo concretamente? Io suggerirei di "viverlo lungo il cammino, come un colloquio che si distende nel tempo della route e che ha il suo culmine nell'attraversare la notte e attendere l'aurora!".

Il colloquio si può descrivere secondo tre momenti fondamentali. Infatti, la parola latina *confessio* non significa solo andarsi a confessare, ma significa anche lodare, riconoscere, proclamare. Il percorso di avvicinamento alla confessione sacramentale è costituito da tre tappe che devono poi diventare i tre momenti della confessione abituale e periodica. Non è sempre facile comprenderle nella profondità, ma queste giocano un ruolo fondamentale per prendere contatto - non tanto con le proprie fragilità - quanto con una vigilanza sulla vita cioè il saper osservare la propria vita cogliendone gli aspetti più faticosi ed assumendoli e gli aspetti più gioiosi per goderne appieno. L'esito di un buon esame di coscienza, un buon esame della vita è la gioia di sentirsi amati e compresi proprio quando anche noi stessi non ci amiamo e siamo confusi.

le TRE confessioni

1) LA CONFESSIONE DI LODE

Il primo momento lo chiamo *confessio laudis*, cioè confessione di lode.

Occorre anzitutto riconoscere i doni che Dio ci fa. La prima cosa da fare allora è quella di dire al confessore la nostra gioia per un particolare dono che abbiamo ricevuto da Dio. Diciamo apertamente qual è l'esperienza, il fatto, la riflessione che più ci ha aiutato a riflettere dall'ultima confessione fino ad ora.

Invece di cominciare la confessione dicendo: «Ho peccato così e così», si può dire: «Signore ti ringrazio», ed esprimere davanti a Dio i fatti per cui gli sono grato.

Abbiamo troppo poco stima di noi stessi. Se provate a pensare vedrete quante cose impensate saltano fuori, perché **la nostra vita è piena di doni**. E questo allarga l'anima al vero rapporto personale. Non sono più io che vado, quasi di nascosto, a esprimere qualche peccato, per farlo cancellare, ma sono io che mi metto davanti a Dio, Padre della mia vita, e dico: «Ti ringrazio, per esempio, perché in questo mese tu mi hai riconciliato con una persona con cui mi trovavo male. Ti ringrazio perché mi hai fatto capire cosa devo fare, ti ringrazio perché mi hai dato la salute, ti ringrazio perché mi hai permesso di capire meglio in questi giorni la preghiera come cosa importante per me».

Dobbiamo esprimere una o due cose per le quali sentiamo davvero di ringraziare il Signore.

Quindi il primo momento è una confessione di lode.

2) LA CONFESSIONE DI VITA

Il secondo è quello che chiamo *confessio vitae*.

In questo senso: non semplicemente un elenco dei miei peccati (ci potrà anche essere), ma la domanda fondamentale dovrebbe essere questa: «Dall'ultima confessione, che cosa nella mia vita in genere vorrei che non ci fosse stato, che cosa vorrei non aver fatto, che cosa mi dà disagio, che cosa mi pesa?».

Allora vedrete che entra molto di voi stessi. La vita, non solo nei suoi peccati formali («ho fatto questo, mi comporto male...»), ma più ancora andare alle radici di ciò che vorrei che non fosse. «Signore, sento in me delle antipatie invincibili... che poi sono causa di malumore, di maldicenze, sono causa di tante cose... Vorrei essere guarito da questo. Signore, sento in me ogni tanto delle tentazioni che mi trascinano; vorrei essere guarito dalle forze di queste tentazioni. Signore, sento in me disgusto per le cose che faccio, sento in me pigrizia, malumore, disamore alla preghiera; sento in me dubbi che mi preoccupano...».

Se noi riusciamo in questa confessione di vita a esprimere alcuni dei più profondi sentimenti o emozioni che ci pesano e non vorremmo che fossero, allora abbiamo anche trovato le radici delle nostre colpe, cioè **ci conosciamo per ciò che realmente siamo**: un fascio di desideri, un vulcano di emozioni e di sentimenti, alcuni dei quali buoni, immensamente buoni... altri così cattivi da non poter non pesare negativamente. Risentimenti, amarezze, tensioni, gusti morbosi, che non ci piacciono, li mettiamo davanti a Dio, dicendo: «Guarda, sono peccatore, tu solo mi puoi salvare. Tu solo mi togli i peccati».

2) LA CONFESSIONE DI FEDE

Il terzo momento è la *confessio fidei.*

Non serve a molto fare uno sforzo nostro. Bisogna che il proposito sia unito a un profondo atto di fede nella potenza risanatrice e purificatrice dello Spirito.

La confessione non è soltanto deporre i peccati, come si depone una somma su un tavolo. La confessione è deporre il nostro cuore nel Cuore di Cristo, perché lo cambi con la sua potenza.

Quindi la "confessione di fede" è dire al Signore: «Signore, so che sono fragile, so che sono debole, so che posso continuamente cadere, ma tu, per la tua misericordia, **cura la mia fragilità, custodisci la mia debolezza**, dammi di vedere quali sono i propositi che debbo fare per significare la mia buona volontà di piacerti».

Da questa confessione nasce allora la preghiera di pentimento: «Signore, so che ciò che ho fatto non è soltanto danno a me, ai miei fratelli, alle persone che sono state disgustate, strumentalizzate, ma è anche un'offesa fatta a te, Padre, che mi hai amato, mi hai chiamato». È un atto personale: «Padre, riconosco e non vorrei mai averlo fatto... Padre, ho capito che...».

Una confessione fatta così non ci annoia mai, perché è sempre diversa; ogni volta ci accorgiamo che emergono radici negative diverse del nostro essere: desideri ambigui, intenzioni sbagliate, sentimenti falsi. Alla luce della potenza pasquale di Cristo ascoltiamo la voce: «Ti sono rimessi i tuoi peccati... pace a voi... pace a questa casa... pace al tuo spirito...». Nel sacramento della riconciliazione avviene una vera e propria esperienza pasquale: la capacità di aprire gli occhi e di dire: «È il Signore!».